

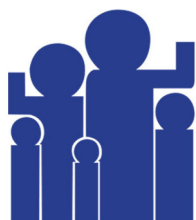
Elezioni Comunali 2017

MANIFESTO

PER UNA

POLITICA

FAMILIARE



MANIFESTO PER UNA POLITICA FAMILIARE



FORUM COMASCO DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Elezioni Comunali 2017

Manifesto per una politica familiare

Premessa

“La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”. “La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose”.

Parole forti, decise, che gli articoli 29 e 31 della Costituzione italiana ci mettono davanti ogni volta che vogliamo parlare di iniziative politiche veramente rispettose della famiglia.

Dobbiamo però constatare amaramente, come tutti i governi che si sono succeduti in Italia dal dopoguerra ad oggi, non hanno reso giustizia alla famiglia: se ne sono serviti, semmai, come scudo elettorale, ma non hanno quasi mai fatto seguire i fatti alle parole, dando vita a provvedimenti insufficienti, sporadici, frammentari, contraddittori e, a volte, persino dannosi.

Eppure, la Costituzione parla chiaro: essa riconosce “*i diritti della famiglia*”, legittimandola come soggetto pubblico e non come semplice “contenitore” di persone, titolari di diritti individuali.

Se vogliamo fare qualche passo in avanti per rendere davvero giustizia alla famiglia, restituendole quella dignità che da troppo tempo le è stata tolta, dobbiamo superare le ideologie, perché la famiglia non è di destra o di sinistra, non è clericale o laica, essa è un patrimonio di tutta la società, e, come tale, va aiutata a svolgere bene il suo compito.

Invece, il più delle volte, gli amministratori hanno confuso le politiche familiari, che per loro natura “promuovono” la famiglia e si pongono al suo fianco sussidiariamente senza sostituirsi ad essa, con le politiche assistenziali o di contrasto alla povertà, che intervengono doverosamente per rimuovere stati di disagio o di bisogno.

Per aiutare veramente la famiglia, bisogna innanzitutto riconoscere il suo ruolo e l'importanza che essa riveste per la società: soggetto educativo, palestra di virtù in cui si formano i cittadini di domani, ambito privilegiato per coltivare le relazioni e la solidarietà. Investire sulla famiglia vuol dire generare valori, creare prospettive per il futuro, assicurandone l'esistenza attraverso la solidarietà intergenerazionale, rendere più vivibili le città e migliorare la qualità delle relazioni interpersonali.

Specie in un periodo di crisi economica è auspicabile che la famiglia, in quanto capitale sociale portatore di risorse, venga coinvolta dagli amministratori nelle scelte politiche ed economiche, in un'ottica di co-progettazione, collaborazione e ottimizzazione delle risorse.

Quale famiglia?

La famiglia è il gruppo sociale primario che lega tra loro i generi, maschile e femminile, e le generazioni; è il luogo per eccellenza del legame affettivo, ma anche il luogo generativo di responsabilità che incontra il riconoscimento sociale attraverso l'istituto del matrimonio.

Dobbiamo essere molto chiari: non sono in discussione i diritti individuali, sacrosanti e incontestabili, che valgono per tutti indistintamente e che sono stati recentemente tutelati con l'approvazione della legge sulle unioni civili, ma si afferma che i "diritti della famiglia" fondata sul matrimonio, di cui parla la Costituzione, attribuiscono al nucleo familiare una specificità che non si può ignorare.

In realtà, oggi la decisione di formare una famiglia in Italia è coraggiosa, persino temeraria, di fronte ad un Fisco punitivo nei confronti del matrimonio, che rende paradossalmente più conveniente altre forme di convivenza riguardo le agevolazioni tariffarie, l'accesso agli asili nido, l'erogazione di assegni di sostegno al reddito, le pensioni di reversibilità, i ticket sanitari, l'assegnazione di alloggi popolari, il sostegno all'affitto ecc. per via del mancato cumulo dei redditi dei soggetti conviventi non sposati (si veda il libretto redatto dalle Acli di Brescia "*Dieci buoni motivi per non sposarsi in Italia*", disponibile sul sito <http://www.aclibresciane.it/>, sezione Documenti e progetti).

Il Forum Comasco delle Associazioni Familiari invita i futuri amministratori a considerare la famiglia unita nel matrimonio come interlocutore principale dei loro interventi, in considerazione del fatto che qualunque politica attuata sul territorio (urbanistica, assistenziale, culturale, tariffaria, viabilistica, ecc.), ha al centro la famiglia stessa.

Ogni intervento proposto dovrebbe sottostare ad una valutazione dell'impatto familiare (VIF), per analizzare in via preventiva gli effetti che esso produce (o dovrebbe produrre) sulla famiglia: effetti di tipo economico, relazionale, promozionale, nonché sulla nascita di nuovi nuclei, nel favorire i tempi di cura e nel dare spazio e tempo alla famiglia. Un intervento politico e amministrativo può, infatti, produrre effetti positivi sulla vita di una famiglia, quando, ad esempio, favorisce i compiti di cura, fornisce un aiuto economico, facilita la conciliazione dei tempi della città con quelli della famiglia. Può produrre effetti negativi, invece, quando contribuisce a isolare le famiglie, le penalizza, con tasse e tariffe non eque, toglie o riduce i servizi a livello quantitativo e qualitativo, costringe a spostamenti estenuanti per scuole e servizi, ecc.

Cosa può fare il Comune per la famiglia

Innanzitutto, il Forum sollecita i Comuni, soprattutto quelli di dimensioni minori, a promuovere reti consortili con altre realtà locali, così da poter condividere progetti e risorse, e raggiungere obiettivi che risulterebbero impossibili alle singole entità. Di particolare rilievo, in questo senso, è la recente

MANIFESTO PER UNA POLITICA FAMILIARE



attivazione della “Rete di Comuni amici della famiglia” da parte dei Comuni di Seveso, Besana Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Giuszano, Limbiate e Muggiò, che hanno deciso di collegarsi per favorire nelle loro comunità lo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali.

I Comuni sono anche invitati a prendere in seria considerazione l'ipotesi della fusione con altre realtà locali, ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 15/12/2006, per ottimizzare la gestione del territorio e conseguire con maggior efficienza il contenimento della spesa pubblica, che permetterebbe di dedicare più risorse alle politiche familiari.

Inoltre, l'Amministrazione non dovrebbe concentrarsi solo sugli interventi di carattere economico/finanziario: un Comune che riduce la politica familiare a qualche sconto o bonus per i nuclei numerosi (i quali, per inciso, non superano mai il 2-3% delle famiglie totali), e non si preoccupa **di migliorare la qualità di vita complessiva delle famiglie, di favorire le relazioni, di privilegiare lo stile partecipativo, di offrire alternative allo stare chiusi in casa**, non rende un grande servizio alle famiglie.

Di seguito, un elenco (parziale e ampliabile: spazio alla fantasia!) di possibili interventi attuabili a livello locale.

Le proposte del Forum

Alcuni settori ove il Comune può agire a favore della famiglia:

- Fisco: tasse, tariffe e tributi - Casa - Urbanistica e ambiente - Tempi sociali e armonizzazione dei tempi di vita e lavoro - Servizi socio-assistenziali: sostegno alla genitorialità per maternità e responsabilità educative, servizi e supporto alla cura familiare - Assessorato alla Famiglia e Associazionismo - Cultura, tempo libero, sport.

Gli esempi che seguono sono tratti da concrete esperienze e da “buone pratiche” attuate da alcuni Comuni italiani, che possono essere di stimolo ai futuri Amministratori locali, al fine di realizzare politiche davvero “amiche della famiglia”. Ricordiamo, inoltre, che il Comune di Castelnuovo del Garda ha sviluppato da oltre dieci anni un programma complessivo di politiche familiari ponendo al centro il soggetto famiglia in tutta l'azione amministrativa comunale e costruendo il cosiddetto Piano Integrato Politiche Familiari, che è consultabile sul sito del succitato Comune (www.comune.castelnuovodelgarda.vr.it)

Fisco, tasse, tariffe e tributi

Il sistema di tassazione statale, come pure le tariffe applicate per i servizi di primaria necessità (acqua, gas, elettricità) penalizzano le famiglie con più figli, o comunque numerose, soprattutto nel caso di famiglie monoreddito o a basso reddito complessivo. Un'Amministrazione Comunale che si proponga

di agire concretamente a favore delle famiglie, non può fare a meno di progettare sistemi alternativi di applicazione di tasse e tariffe locali.

Alcuni esempi:

- determinare le tariffe di accesso ai servizi pubblici in maniera più equa e considerare adeguatamente i carichi familiari. A questo fine, **il Forum invita i Comuni ad adottare il FATTORE FAMIGLIA** quale strumento integrativo per la definizione delle condizioni economiche e sociali che consentono alla famiglia di accedere alle prestazioni erogate dall'ente locale, modificando a valle il risultato dell'ISEE, ormai universalmente ritenuto insufficiente. Da notare, a questo proposito, l'approvazione, con il fattivo contributo del Forum delle Associazioni Familiari della Regione Lombardia, da parte della Lombardia della legge istitutiva del Fattore Famiglia a livello regionale (L.R. 10 del 27.03.2017), a cui i Comuni possono fare riferimento per esaminare le linee guida di questo importante indicatore reddituale, già sperimentato con successo in alcuni Comuni italiani (es. Castelnovo del Garda) ed efficacemente illustrato dal Forum Comasco nel convegno "Una Città a misura di famiglia" tenutosi a Cantù il 3 dicembre 2016
- **riduzione o azzeramento della TASI per nuclei con figli a carico**
- **praticare consistenti riduzioni sulla retta alle famiglie con più di un figlio frequentante contemporaneamente asili nido e scuole per l'infanzia; prevedere un "pacchetto famiglia" per chi usufruisce contemporaneamente di bus e servizio mensa (vedi Cermenate [CO]);**
- **abbattere o abolire l'addizionale IRPEF per famiglie numerose;**
- applicare tariffe ridotte per il servizio di raccolta rifiuti e di altri servizi (es. tariffa "comunità" per i nuclei con più di cinque componenti) (Comuni di Genova e Migliaro [FE]);
- **introdurre la CARTA FAMIGLIA** per accedere a sconti e tariffe agevolate sull'acquisto di beni e servizi, parametrati in funzione del reddito e della composizione del nucleo familiare. Parte dello sconto andrebbe ad alimentare un Fondo di Solidarietà, a beneficio di famiglie in particolare necessità.

Casa

Una politica della casa inadeguata, rende difficile alla famiglia vivere in modo degno, e può comportare problematiche sociali molto gravi. L'Amministrazione Comunale, attraverso un regolamento urbanistico rispettoso delle esigenze familiari, dovrebbe agevolare l'accesso all'abitazione sia

MANIFESTO PER UNA POLITICA FAMILIARE



quando la famiglia si costituisce (matrimonio), sia nel momento della crescita, quando servono maggiori spazi per i figli che arrivano o per accogliere i genitori anziani.

Al riguardo, un'Amministrazione Comunale potrebbe:

- istituire prestiti sull'onore, a favore di giovani coppie già sposate o da sposarsi entro un periodo prestabilito, per l'acquisto di mobili o altri beni (Comuni di Gallio [VI] e Aicurzio [MB]);
- individuare aree fabbricabili o edifici da ristrutturare, da destinare per l'edilizia convenzionata a favore di cooperative edilizie, in cui vengano predisposte abitazioni che tengano conto degli spazi necessari ad una famiglia che cresce (3/4 locali anziché i soliti mono-bilocali);
- prevedere agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione e/o sul costo delle aree alle imprese che costruiscano nuovi edifici con riserva di una quota di alloggi da affittare o vendere a famiglie di nuova costituzione;
- introdurre esperienze di *housing sociale*, per favorire le relazioni tra gli abitanti e consentire alle famiglie di accedere all'abitazione di proprietà a condizioni accessibili, o ad alloggi con affitti calmierati (Comuni di Capanzori [LU] e Vigevano [PV]).

Urbanistica e ambiente

Per rendere gli spazi urbani vivibili, occorre pensare agli interventi in ottica familiare, valutando le ricadute dirette ed indirette che ogni scelta urbanistica ha sulle famiglie che abitano la città:

- realizzare o recuperare luoghi che favoriscano l'incontro e la socializzazione delle famiglie, dei giovani, degli anziani (Comuni di Castello di Godego e Motta di Livenza [TV]);
- curare giardini e parchi pubblici per renderli "a misura di bambino";
- prevedere nelle strutture pubbliche (palestre, campi di gioco, impianti vari), aree attrezzate ed accoglienti per i genitori che accompagnano i figli alle varie attività post scolastiche;
- realizzare marciapiedi, piste ciclabili, attraversamenti pedonali adatti ad essere percorsi con passeggini e/o bambini piccoli al seguito.

Cultura, tempo libero, sport

Investire in valori, anziché in cose, è la miglior scelta che un'Amministrazione locale possa fare per i propri cittadini. Agevolare l'accesso delle famiglie agli impianti sportivi, e permettere loro di fruire delle proposte culturali sul territorio, vuol dire creare occasioni di socializzazione e partecipazione, e favorire soprattutto nei bambini la creazione di un senso di appartenenza alla comunità:

- **istituire tariffe preferenziali per l'accesso delle famiglie agli impianti sportivi comunali** (piscine, palestre, ecc.) (Comune di Stradella [PV]);
- **prevedere pacchetti agevolati per l'ingresso delle famiglie a cinema e teatri locali, con servizi di *baby-sitting* per nuclei con figli piccoli;**
- **sconti o gratuità per i figli che accedono con i genitori a luoghi di interesse culturale, sportivo o ricreativo (musei, attrazioni, parchi ecc.)** (Comune di Venezia);
- **organizzare eventi ed iniziative culturali sul territorio** (mostre, concerti, rassegne pittoriche e fotografiche, studi sulla storia locale), **cercando di favorire lo sviluppo dei talenti locali in collaborazione con scuole ed associazioni** (Comune di Moltrasio).

Tempi sociali e armonizzazione dei tempi di vita e lavoro

Un'azione diretta da parte del Comune, per ridurre gli effetti pervasivi dei tempi di lavoro sulla famiglia, è difficile, dato che l'Amministrazione locale non può intervenire sui contratti di lavoro o sulle regole del mercato. Tuttavia, il Comune può cercare di mitigarne gli effetti, attraverso azioni indirette e con il sostegno alle aziende che intendono introdurre provvedimenti per conciliare i tempi di vita della famiglia con quelli del lavoro: in questa direzione si segnala e si raccomanda di porre una particolare attenzione alla rete territoriale provinciale che si è costituita sin dall'anno 2011 le cui funzioni sono state ulteriormente rilanciate da Regione Lombardia con le DGR 5969/2016 e 6300/2017.

- **prevedere orari di accesso ai principali uffici comunali allargati alla fascia pomeridiana almeno 1 giorno la settimana** (Comuni di Varese e Como);
- **rendere accessibili direttamente da casa, mediante Internet, i servizi di certificazione anagrafica** (nascita, residenza, matrimonio, stato di famiglia, cittadinanza italiana), **i dati catastali, la verifica dei tributi pagati, le richieste di nuove tessere elettorali, le iscrizioni ai servizi per l'infanzia, il pagamento di rette, multe e tariffe ecc.** (Comuni di Como, Sassuolo [MO] e Sesto San Giovanni [MI]);
- **erogare contributi di integrazione al reddito per sostenere economicamente i genitori che, dopo la nascita di un figlio, trasformano il loro orario di lavoro da tempo pieno a parziale o intendono usufruire dell'aspettativa facoltativa dal lavoro, così come prevista dal Testo unico sulla maternità e sulla paternità** (progetto "*primo anno in famiglia*": Comuni di Bergamo, Piacenza e Ferrara);
- **favorire l'apertura di asili nido, anche aziendali, per venire incontro alle esigenze delle famiglie con un doppio carico di lavoro, considerando tale intervento come un investimento per il futuro;**
- **concordare con associazioni, genitori e coloro che usufruiscono dei servizi pubblici, gli orari e le modalità di accesso** (es. trasporto scolari)

MANIFESTO PER UNA POLITICA FAMILIARE



Servizi socio-assistenziali: sostegno alla genitorialità per maternità e responsabilità educative, servizi e supporto alla cura familiare

Un sostegno pubblico esplicito nei confronti della maternità aiuta le famiglie a non sentirsi sole in un momento così importante anche per la società. La promozione di una cultura della vita e dell'accoglienza passa anche attraverso il sostegno all'adozione e all'affido familiare, mediante convenzioni con associazioni che si occupano di tali tematiche. Esempi di iniziative possibili:

- prestare assistenza domiciliare a gestanti e madri che per motivi di salute o di carichi familiari abbiano difficoltà ad assolvere agli impegni di vita quotidiana;
- promuovere azioni e iniziative a sostegno dell'accettazione della maternità, anche mediante informazioni sulle possibili alternative all'aborto in stretto collegamento con i Centri di Aiuto alla Vita e i Consulenti Familiari;
- promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie e da organizzazioni del privato sociale;
- promuovere agevolazioni per le spese legate all'istruzione dei figli (es. istituire il comodato gratuito per i libri scolastici alle scuole medie) (Comune di Cermenate [CO]);
- istituire corsi educativi per aiutare i genitori ad insegnare ai propri figli il buon uso delle nuove tecnologie;
- sostegno alle famiglie monoparentali, ai nuclei familiari separati e/o divorziati, per assicurare adeguate risorse sia materiali che immateriali, attraverso l'erogazione di prestiti sull'onore a tasso zero, concessi attraverso convenzioni con istituti di credito con interessi a carico del Comune, recuperando il concetto del "mutuo soccorso"; garantire corsie privilegiate per l'assegnazione di alloggi a basso costo o agevolato soprattutto in presenza di minori;
- stipulare con la famiglia in difficoltà contratti "di accompagnamento" che prevedano un percorso di crescita e di reinserimento sociale e non solamente di sostegno economico;
- istituire una scuola per genitori in collaborazione con le Biblioteche, istituire una Biblioteca della Famiglia (Comune di Eba);
- prendere a modello la sperimentazione effettuata nei distretti territoriali di Mariano Comense e Cantù e avviata nell'anno 2017 anche negli ambiti territoriali di Como, Olgiate Comasco, Lomazzo, Menaggio e Dongo rispetto al progetto "una famiglia per una famiglia" che prevede, mediante la collaborazione dell'ente pubblico con la Fondazione Paideia di Torino e la Fondazione Provinciale Comasca nonché associazioni e terzo settore,

la ricerca sul territorio di famiglie disponibili a “prendere in carico” una famiglia in difficoltà, a seguito di idonea valutazione del corretto abbinamento e con l’accompagnamento e il monitoraggio a cura dei servizi sociali territoriali.

Servizi e supporto alla cura familiare

La famiglia sa prendersi cura dei propri cari, nelle situazioni di difficoltà o fragilità, meglio di chiunque altro, facendo anche risparmiare risorse allo Stato. Un Comune può fare molto per riconoscere nei fatti questo prezioso servizio reso dalla famiglia alla comunità:

- **agevolare la permanenza in famiglia dei "soggetti deboli"** (persone portatrici di handicap, anziani non autosufficienti), con sostegni ed interventi che possano favorire le cure a domicilio o in ambienti di tipo familiare, in alternativa al ricovero presso strutture pubbliche (Comuni di Granarolo nell’Emilia [RE] e Campagna Lupia [VE]);
- **promuovere forme di assistenza temporanea a domicilio**, anche da parte di associazioni familiari o del privato sociale, per evitare uno sradicamento del soggetto debole dalla famiglia.

Assessorato alla Famiglia e Associazionismo

Una politica familiare autentica non considera la famiglia come soggetto passivo, ma la chiama ad orientare le scelte, a condividere le responsabilità e a monitorare l’efficacia degli interventi, per apportare eventuali correttivi alle politiche adottate. Nessuna politica per la famiglia può essere fatta senza la famiglia stessa. Possibili azioni:

- **istituire l’Assessorato alla Famiglia**, o almeno attribuire una delega specifica a un consigliere, che coordini ed espliciti le politiche che l’intera Amministrazione compie, e vigili perché la famiglia sia promossa in ogni azione amministrativa;
- **attivare in ogni Comune una Consulta della Famiglia**, composta da tutte le associazioni presenti sul territorio che ne facciano richiesta e che si occupano espressamente di tematiche familiari, **per favorire uno scambio continuo di informazioni, suggerimenti, pareri e proposte in materia di politiche familiari** (Comuni di Como e Cermenate [CO]);
- **prendere in esame il modello della Rete dei Comuni amici della famiglia** nata nei Comuni di Seveso, Besana Brianza, Brugherio, Carate Brianza, Giussano, Limbiate e Muggiò
- **istituire nel Comune, o in un consorzio di Comuni, l’Agenzia per la Famiglia**, luogo di informazione, di costruzione di rete e orientamento al servizio per il sostegno alle famiglie che vivono disagi e fragilità generazionali e per la gestione e prevenzione dei conflitti familiari.

MANIFESTO PER UNA POLITICA FAMILIARE



Il Forum Comasco delle Associazioni Familiari si dichiara disponibile in ogni momento al dialogo e al confronto con Amministrazioni comunali, gruppi consiliari e singoli consiglieri comunali che desiderino avviare un rapporto di collaborazione o approfondire quanto sopra esposto, nell'ottica della crescita del bene comune e per servire al meglio quella stupenda realtà umana che è la famiglia.

Il Forum seguirà con attenzione l'attività delle Amministrazioni locali per verificare che alle dichiarazioni di intenti seguano poi azioni concrete a favore delle famiglie. Manifesta fin d'ora la disponibilità ad intervenire con suggerimenti e proposte nel corso del mandato elettorale, qualora le Amministrazioni desiderino attivare un confronto su specifici argomenti.

Il Forum si impegna altresì, nei territori ove si sia attuato un positivo confronto che abbia portato all'adesione ai principi del presente manifesto, a porre in essere una verifica di metà mandato per rendere nota alla cittadinanza la concretizzazione delle azioni inerenti le politiche familiari condizionate.

Como, maggio 2017

Piccolo elenco di siti Internet e pubblicazioni su famiglia e welfare locale

P.I.Pol.Fam. - Piano Integrato delle Politiche Familiari, Comune di Castelnuovo del Garda (<http://www.comune.castelnuovodelgarda.vr.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/169>)

Politiche familiari e interventi di sostegno alle famiglie in disagio socio economico: un'analisi a livello locale, Indagine realizzata dal Forum delle Associazioni Familiari ai sensi della L.328/2000 di promozione dell'associazionismo sociale in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.forumfamiglie.org/allegati/documento_142.doc)

I Comuni e le politiche familiari. Spunti di analisi e di proposta. Pubblicazione a cura di Area Scuola, Welfare e Immigrazione dell'Anci e Fondazione Cittalia – Anci ricerche, anno 2010 (http://www.labsus.org/media/comuni_politiche_familiari.pdf)

Fattore Famiglia. Un nuovo ISEE per l'erogazione dei servizi comunali. Università di Verona, 2014. Contiene le slides del Convegno Nazionale sul Fattore Famiglia, gli interventi in *streaming* dei relatori (Belletti, Bernardi, Perali e Trentini), l'accordo di collaborazione stipulato tra i comuni aderenti al progetto. (<http://pilar.dse.univr.it/fattorefamiglia/index.html>)



Elezioni Comunali 2017

Welfare locale con il Fattore Famiglia e partecipazione democratica.

Slides del Progetto Università di Verona – Comuni del Veronese per una riforma dell'ISEE, anno 2012

(<https://www.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati127701.pdf>)

Politiche familiari ed Enti Locali. Dalla parte della famiglia. Forum delle Associazioni familiari - Quaderni Comitato Regionale Piemontese, anno 2001

(http://www.forumfamigliepiemonte.org/uploads/fasc_politichefamiliari.pdf)

Legge regionale 6 dicembre 1999 n. 23. Politiche regionali per la famiglia. Regione Lombardia, Banca dati delle Leggi Regionali.

(<http://smtp.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?iddoc=lr001999120600023&view=showdoc>)

Rete dei Comuni Amici della Famiglia. (<http://www.famigliaportavalori.it/rete-dei-comuni-amici-della-famiglia/>)

Network italiano di città per la famiglia. (<http://www.cittaperlafamiglia.it/>)

Family Card delle Famiglie e dei Comuni Lombardi. (<http://www.famigliaportavalori.it/family-card-2/>)

Famiglia e politiche familiari in Italia. Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali. Marco Bertani, Franco Angeli, anno 2015, 160 pagine

La pratica del welfare locale. L'evoluzione degli interventi e le sfide per i Comuni. Luca Pacini, Cristiano Gori, Monia Giovannetti. Maggioli Editore, anno 2014, 194 pagine

Buone pratiche e servizi innovativi per la famiglia. Osservatorio Nazionale sulla Famiglia, Pierpaolo Donati, Riccardo Prandini. Franco Angeli, ristampa 2010, 588 pagine

Cittadini nel welfare locale. Una ricerca su famiglie, giovani e servizi per i minori. A cura di Maddalena Colombo, Franco Angeli, anno 2008, 176 pagine

Famiglia risorsa della società. A cura di Pierpaolo Donati. Il Mulino, anno 2012, 352 pagine

Convegno Nazionale per il 25esimo dell'AFI "Famiglia è...il solo futuro" tenutosi a Verona il 25 giugno 2016

Associazioni aderenti:

Acli

Afi - Associazione Famiglie Italiane

Agesc

Aiart

Associazione AssodiMamme

Associazione Cometa

Associazione Famiglie in Cammino

Associazione Famiglie Numerose

Associazione Famiglie Nuove

Associazione "Familiaramente Noi"

Associazione La Soglia

Associazione La Tenda

Associazione Le Vigne

Associazione Promessa

Associazione Radici ed Ali

Azione Cattolica

Centro di Aiuto alla Vita

Consultorio Icarus

Consultorio La Famiglia di Como

Coop. Sociale San Vincenzo di Erba

FISM – Feder. Italiana Scuole Materne

Fondazione Don Silvano Caccia Onlus

Associazione Burkinabe di Como

Consulenti

Ufficio famiglia Diocesi di Como

Osservatori

Associazione La Nostra Famiglia

Casa Divina Provvidenza Don Guanella

Associazione "La bottega dell'Orefice"

**Sei un candidato sindaco
e vuoi sottoscrivere questo manifesto?**

CONTATTACI

La segreteria è
aperta al pubblico ogni martedì
dalle ore 8:30 alle ore 11:30
presso il Centro Card. Ferrari
Viale Battisti, 8 a Como
Tel. 328 443 4969
info@forumfamigliecomo.org

Presidente: Serena Frangi
presidente@forumfamigliecomo.org
cell. 335 8186734

www.forumfamigliecomo.org

designed by  **disite**
web d'idee